

13 - V - 1930

Toscanini e l'orchestra di New York all'Augusteo

Solenne, grandiosa manifestazione d'arte è riuscito il primo attesissimo concerto sinfonico svolto all'Augusteo, sotto la direzione di Arturo Toscanini, dall'Orchestra della Philharmonic Symphony Society di New York: questa è apparsa un complesso veramente straordinario per fusione ed equilibratezza perfetta, elasticità ritmica e precisione assolutamente impeccabile, superba varietà di coloriti e di intensità fonica, per cui dalle più delicate sfumature assurge alla massima potenza sonora, così da rispondere con insuperabile sicurezza ai cenni del direttore, di cui rende ogni intenzione, sempre pronta ad ogni cenno, con sfavillanti luminosità e chiaroscuri di squisita finezza: l'attezza non produce mai la menoma sensazione di rigidità o aridità, e l'esecuzione è sempre riboccante di calore.

Pertanto la vitalità sana che anima le pagine svolte nel concerto, il gusto estetico con cui sono interpretate, rispondono in tutto e per tutto alla sensibilità, alla visione del direttore, alla sua indagine analitica, alla sintetica sua estrinsecazione dell'opera d'arte. Così avviene che il trionfale successo del concerto è dovuto alla geniale interpretazione dell'efficace direttore, riprodotta nettamente dall'orchestra.

La brillante sinfonia del giocondo spartito rossiniano *l'Italiana in Algeri* è apparsa in tutta la elegante freschezza delle idee melodiche scorrevoli e gustose, della forma spigliata e ingegnosa nella sua semplicità; ed ha sollevato le prime unanimi acclamazioni. Seguiva la seconda *Sinfonia*, in re maggiore, di Giovanni Brahms, grandiosa composizione, che doveva dare, ed ha infatti dato la precisa misura del valore del maestro e dell'orchestra: opera d'arte complessa e di vaste dimensioni, in cui i temi melodici sono svolti ed elaborati con minuziosa accuratezza, secondo un piano organico ideato e tracciato con mano sicura guidata da austera mentalità, la Sinfonia richiede una estrinsecazione animatrice, sostenuta da ampiezza di vedute e da vibrante ardore di pensiero e di sentimento; sicché non è cosa molto comune averne una edizione completamente avvincente e spaziosa; e Arturo Toscanini ha saputo offrircela così nobilmente efficace ed eloquente da destare sincero entusiasmo ad ogni tempo, con acclamazioni unanimi, giunte in fine al massimo grado di fervore.

Con simpatico gesto, il maestro Toscanini ha formato la seconda parte del programma con due composizioni di valorosi maestri italiani, di cui una, *Il carnevale di Venezia*, variazioni alla Paganini di Vincenzo Tommasini, si eseguiva per la prima volta all'Augusteo, mentre l'altra, il Poema sinfonico *Feste Romane* di Ottorino Respighi era

già nota al pubblico di Roma. Il Tommasini ha ripreso l'antico canto che fornì al Paganini una ben conosciuta serie di variazioni per violino, irte di non comuni difficoltà tecniche: in questa nuova elaborazione il tema in tutti i suoi molteplici aspetti, è come inquadrato in una cornice brillante che lo prepara facendolo sgorgare da un animato episodio carnevalesco; esso è poi svolto con gustosissime colorature orchestrali, in una singolare eleganza e varietà di atteggiamenti ritmici, che evocano alla nostra mente una ricca serie di quadretti vivi e festosi, riboccanti di spirito arguto, con la più viva animazione estrinsecata dal Toscanini e resi dall'orchestra con prodigiosa nitidezza e vivezza, e l'uditorio ha salutato la composizione e l'esecuzione con ripetute salve di scroscianti applausi acclamando l'autore, il direttore, la falange degli strumentisti.

In fine le *Feste Romane* di Ottorino Respighi, in una superba riproduzione, che ne ha messo in piena luce ogni particolare, con plasticità poderosa e sommo ardore, hanno ottenuto un successo trionfale, e il compositore e i suoi interpreti hanno avuto incesanti ovazioni. E l'entusiastico saluto che aveva accolto al suo apparire sul podio il maestro Toscanini, in segno di profonda riconoscenza per il nobile artista che sa far così efficacemente ammirare e gustare la nostra musica in tutto il mondo civile, si è rinnovato con intensificato ardore alla fine del concerto; e con lui è stata acclamata l'orchestra, che, se organizzata magnificamente in America, accoglie in sé rappresentanti di molte nazionalità, e gli italiani sono tra i più numerosi.

Nel meraviglioso uditorio, eletto ed elegante, si notavano la Principessa Giovanna di Savoia, numerose alte autorità, tra cui il Presidente del Senato on. Federzoni, il ministro Acerbo, il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti al completo, una numerosissima rappresentanza della colonia americana, molti musicisti, tra cui i maestri Cilèa, Lunardi, Ernesto Consolo, senatori, deputati, gerarchi.

A tutti gli intervenuti al concerto è stato offerto in dono un numero speciale della nota rivista romana *La propaganda musicale*, dedicato al maestro Toscanini e all'orchestra americana, per il giro che stanno compiendo in Italia, numero ricco di notizie e articoli e illustrazioni assai interessanti.

Ricordiamo che stasera, alle ore 21 precise, ha luogo all'Augusteo il secondo ed ultimo concerto romano dell'Orchestra della Philharmonic Symphony Society di New York, diretto da Arturo Toscanini, col seguente programma: Beethoven. *Terza sinfonia (Eroica)*; Musorgski. *Quadri d'una esposizione*, trascrizione orchestrale di Ravel, nuova per l'Augusteo; Mendelssohn, dalla musica per *Il sogno di una notte d'estate* di Shakespeare; G. S. Bach. *Pasacaglia*, trascrizione orchestrale di O. Respighi, nuova per l'Augusteo.